

Gli sviluppi della vertenza

Cinema in sciopero per altre otto ore

L'astensione dal lavoro, da attuarsi entro la prossima settimana, sarà articolata su scala locale

ROMA — I Consigli nazionali della Federazione dei lavoratori dello spettacolo CGIL, Cisl, Uil, si sono riuniti giovedì 10 novembre...

Parlamento, partiti politici, enti locali e opinione pubblica. A tale proposito è stato proclamato uno sciopero di otto ore da attuarsi entro la prossima settimana...

Una comunicazione della Fias precisa infatti che tutti i rappresentanti delle organizzazioni territoriali hanno ribadito la necessità di portare avanti l'iniziativa...

A proposito dello stato della vertenza contrattuale, nel corso della riunione è stata denunciata l'esistenza di un tentativo abbastanza generalizzato, da parte delle associazioni padronali...

Questi orientamenti, presenti in molte altre provincie e regioni, — affermano i sindacati — se non vengono denunciati il fronte dei lavoratori e di concentrare tutta la vertenza contrattuale su un piano puramente economico...

La riunione, inoltre, dopo aver riconfermato la volontà dei lavoratori di battersi a sostegno della piattaforma di rinnovo contrattuale...

Nuove voci contro la censura

L'ANAC condanna il sequestro del film della Cavani

Sottolineata in un comunicato l'urgenza dell'approvazione di leggi democratiche per il cinema

ROMA — L'Associazione nazionale degli autori cinematografici ha unito la sua alle numerose voci di protesta contro l'assurdo sequestro, ordinato dalla magistratura...

autori individuano i responsabili nel governo e nel Parlamento dell'approvazione delle leggi per l'abolizione del censurismo...

La giornalista di una vostra conoscenza (1927); ore 21. L'Allegria canarina (1929); Due bulli d'oro (1933); L'orizzonte (1933).

Successivamente a quegli anni Kulesciov ha prodotto tre film appena, durante la seconda guerra mondiale, periodo nel quale è uscita la sua opera teorica più completa: I fondamenti della regia cinematografica...

La rassegna di Porretta Terme copre dunque un grosso vuoto nella cultura cinematografica, e si spera che di stimolo alla valutazione e all'approfondimento di questo autore che sperimentò ogni risorsa della regia...

Anche in questo caso la mostra porrettina intende mettere a disposizione la propria capacità di iniziativa...

Domani alle 18 ore si apriranno le ante dell'avventura di mister West nel Paese dei dolcetti (1924); ore 21 il ragio della morte (1925);

Gli operai nei dibattiti su « Uomini della scienza »

Scosso il rito delle tavole rotonde in tv

Largamente positivo il bilancio (ma non senza qualche ombra) del ciclo di trasmissioni che si sono concluse l'altra sera con la puntata di Anasno Giannarelli dedicata a Gaspard Monge, inventore della geometria descrittiva

Concludendo, l'altra sera, l'ultima trasmissione di Uomini della scienza, Lucio Lombardo Radice ha sottolineato che questo ciclo ha fatto esplodere una serie di contraddizioni e si riferiva, crediamo, non soltanto al contenuto dei dibattiti che hanno fatto seguito ad ogni telefilm...

mo. E la denuncia ha indicato responsabilità chiarissime: quella del trentennale potere di quelle dell'attuale ministro della Pubblica Istruzione, Maljati.

Una simile precisazione, una simile concretezza non equivaleva affatto, come ha creduto di poter rilevare Basseti, all'evocazione di un alibi, utile a celare la confusione delle idee. Al contrario, come è stato detto da alcuni operai, da alcuni insegnanti, da alcuni studenti e anche da alcuni degli « esperti », era una prova di chiarezza: proprio perché si fa chiarezza soltanto se si parte dall'analisi dei processi in corso, qui e oggi.

L'analisi si è accentrata sull'esperienza delle 150 ore, anche in chiave di autocritica, e non sono mancate le indicazioni e le proposte: si è giustamente sottolineato come i lavoratori non tornino solo a scuola per essere « acculturati » o « strappare un diploma », ma intendano sperimentare nuovi modi di « far scuola » e di produrre scienza, contestando i contenuti della cultura dominante...

veniva descritto il processo di costruzione e di organizzazione rivoluzionaria della Ecole Polytechnique.

Per iniziativa della Mostra del Cinema libero

Tutto Kulesciov a Porretta

Comincia oggi la rassegna dedicata al grande regista sovietico - Contemporaneamente si svolge il convegno nazionale delle associazioni di cultura cinematografica

Dalla nostra redazione

BOLOGNA — « Lev Kulesciov si distingue dai registi sovietici della sua generazione per almeno due ragioni: è il solo ad aver direttamente debuttato nel cinema (Eisenstein, Dziga Vertov, Kozintzev, erano pittori, scenografi; Dovcenko educatore, e così via) ed è il solo la cui formazione professionale sia avvenuta alla Rivoluzione: così il giovane Eric Schmutzke...

film di questo autore. Praticamente, l'intera produzione rimasta, compresa tra il 1918 ed il 1933.

Una lacuna che si avverte senza dubbio in questo paese, dove la produzione filmica di Kulesciov è poco nota ed ancor meno lo è quella di carattere teorico e fondamentale nello sviluppo della settima arte.

La rassegna di Porretta Terme copre dunque un grosso vuoto nella cultura cinematografica, e si spera che di stimolo alla valutazione e all'approfondimento di questo autore che sperimentò ogni risorsa della regia...

Domani alle 18 ore si apriranno le ante dell'avventura di mister West nel Paese dei dolcetti (1924); ore 21 il ragio della morte (1925);

« Golpèra » di Guido Tagliacozzo a Roma

Lirica e cabaret per una satira dell'imperialismo

ROMA — Si rappresenta (c'è ancora una replica, stasera) — anzi, si esegue in forma concertistica e in riduzione per canto e pianoforte — la Golpèra di Guido Tagliacozzo, un appassionato di musica, un dilettante, autore del libretto e della musica. Tutto in regola, però, più che con una tradizione lirica, di stampo astrattamente ottocentesco (Verdi-Donizetti), con una aspirazione cabarettistica, ricca di nuove possibilità. Diremmo che sia una fortuna la circostanza che la Golpèra, sottratta al melodramma (orchestra, scene, costumi), sia invece penetrata nel gusto del pubblico — il Folkstudo è gremito, e occorre stringersi in lungo e in largo per far posto a tutti) come un nuovo spettacolo di cabaret, tanto più vivace e intelligente in quanto, nell'opera si cantano, si recitano, si recitano i testi di diettanti capaci di alternarsi con Franco Piperno al pianoforte e al leggio del rammentatore, cui si è trattato soprattutto Agostino Zilno.

to, di agevolare i cantanti nell'esecuzione di un testo edulcoratissimo, ma non per questo privo di difficoltà. Il Tagliacozzo, d'altra parte, insiste in pezzi d'insieme, quasi « concertati », che darebbero graticapi ai cantanti « veri », specie se privi di direttore, com'erano quelli della Golpèra, in maggioranza professionisti impegnati in altre discipline.

I « barbari rossi » impediranno il successo delle perdite trame, ma non è questo « ottimismo » che dà il sale alla Golpèra, quanto la spietatezza « innocente » con la quale vengono esposti e variati i temi del disfacimento del potere imperialistico. In questo la Golpèra, che viene anche indicata come Politica Opera Ballet, appare disponibile a un ambito cabarettistico, che « occorrerebbe accentuare, sottraendosi ai rischi d'una rappresentazione sottratta al contatto immediato con la gente, come fatalmente è quella di un'opera in un teatro tradizionale, che allontana, spesso, a vantaggio magari della piacevolezza melodica (ma qui c'è anche questa), la comprensione del libretto, tanto più pregnante quanto più esplicitamente allusivo a fatti e misfatti del nostro tempo.

Da tale punto di vista, però, ci sembra si possa dire che quest'ultimo dibattito abbia concluso degnamente il ciclo. Stavolta, infatti, nell'affrontare il tema dei rapporti tra scienza e professionalità, la maggioranza degli intervenuti si è rifatta alla propria concreta esperienza e ha denunciato con forza e precisione alcuni degli ostacoli che vengono frapposti al movimento che lotta per cambiare la scuola, per promuovere il processo di riappropriazione critica del sapere scientifico da parte dei lavoratori, per contestare la separazione della ricerca e per mettere in opera le condizioni necessarie alla costruzione di una scienza nuova finalizzata alla liberazione dell'uomo.

Si tratta, quindi, di un contributo, di buon livello, alla satira politica, al cabaret o a un nuovo tipo di spettacolo che, tra l'altro, si riallaccia a certe tradizioni popolari, anche per quel coinvolgere, attraverso la recitazione di scene del luogo, conosciute da tutti e perciò più divertenti e convincenti, la partecipazione del pubblico.

Comunque, si può sperare che l'impatto avuto da questo ciclo induca dirigenti televisivi a riesaminare con serietà il posto, la qualità e le possibilità prospettive di una programmazione di carattere scientifico.

Nikita Magaloff domani all'Aquila

L'AQUILA — Dopo la graditissima esibizione dell'Orchestra filarmónica di Katowice, con la quale si è concluso il ciclo sinfonico di inaugurazione della stagione della Società aquilana di concerti, domani alle 17,30, al Teatro Comunale, il pianista Nikita Magaloff interpreterà musiche di Schumann, Schubert, Scriabin e Liszt.

le prime

Musica

L'Orchestra di Praga al Gonfalone

Ospitato, per l'occasione, nella Chiesa di Santa Maria in Vallicella, il Gonfalone ha inaugurato il grande giovedì, la stagione concertistica con una serata che ha avuto per splendida protagonista l'Orchestra da camera di Praga.

Questo straordinario complesso sinfonico, che esegue senza interruzione un vasto repertorio classico e romantico, ha realizzato — e qui ricominciamo gli entusiasmi — meriti acquisiti in un secondo clima interpretativo animato da una profonda coscienza musicale del collettivo, una esecuzione di prim'ordine per il colore, la chiarezza, la coerente articolazione dello strumentale, del la Prometeus Ouverture di Beethoven, della Sinfonia n. 4 di Haydn, di cui ricordiamo l'autenticità della lettura dell'Adagio, costumi e cerimonie, e del virtuosismo finale, e infine, della Sinfonia K.501 (« Praga ») di Mozart.

La fama dell'orchestra e il programma a tutto tondo, hanno attirato un folto pubblico, cui, in apertura, si è rivolto brevemente Gastone Tosato, direttore artistico del « Gonfalone », ricordando i trentadue anni di vita del Coro polifonico romano, fondato nella Chiesa di Santa Maria in Vallicella, i vent'anni dal debutto in Italia dell'Orchestra da camera di Praga, da allora puntuale da noi con le sue tournées annuali.

La serata, di grande successo, ha avuto una conclusione delle appendice nella concessione di due prestiti bis.

Teatro

Chi è Beatrix

Al Teatro Atrio, fino a dopodomani, Donato Castellana offre agli spettatori un monologo inconsueto, di questi tempi: non una confessione esistenziale, un « parlarsi addosso » secondo l'uso corrente, ma il referato molto oggettivo di un'opera narra-

Musica

L'Orchestra di Praga al Gonfalone

Ospitato, per l'occasione, nella Chiesa di Santa Maria in Vallicella, il Gonfalone ha inaugurato il grande giovedì, la stagione concertistica con una serata che ha avuto per splendida protagonista l'Orchestra da camera di Praga.

Questo straordinario complesso sinfonico, che esegue senza interruzione un vasto repertorio classico e romantico, ha realizzato — e qui ricominciamo gli entusiasmi — meriti acquisiti in un secondo clima interpretativo animato da una profonda coscienza musicale del collettivo, una esecuzione di prim'ordine per il colore, la chiarezza, la coerente articolazione dello strumentale, del la Prometeus Ouverture di Beethoven, della Sinfonia n. 4 di Haydn, di cui ricordiamo l'autenticità della lettura dell'Adagio, costumi e cerimonie, e del virtuosismo finale, e infine, della Sinfonia K.501 (« Praga ») di Mozart.

La fama dell'orchestra e il programma a tutto tondo, hanno attirato un folto pubblico, cui, in apertura, si è rivolto brevemente Gastone Tosato, direttore artistico del « Gonfalone », ricordando i trentadue anni di vita del Coro polifonico romano, fondato nella Chiesa di Santa Maria in Vallicella, i vent'anni dal debutto in Italia dell'Orchestra da camera di Praga, da allora puntuale da noi con le sue tournées annuali.

La serata, di grande successo, ha avuto una conclusione delle appendice nella concessione di due prestiti bis.

Teatro

Chi è Beatrix

Al Teatro Atrio, fino a dopodomani, Donato Castellana offre agli spettatori un monologo inconsueto, di questi tempi: non una confessione esistenziale, un « parlarsi addosso » secondo l'uso corrente, ma il referato molto oggettivo di un'opera narra-

Musica

L'Orchestra di Praga al Gonfalone

Ospitato, per l'occasione, nella Chiesa di Santa Maria in Vallicella, il Gonfalone ha inaugurato il grande giovedì, la stagione concertistica con una serata che ha avuto per splendida protagonista l'Orchestra da camera di Praga.

Questo straordinario complesso sinfonico, che esegue senza interruzione un vasto repertorio classico e romantico, ha realizzato — e qui ricominciamo gli entusiasmi — meriti acquisiti in un secondo clima interpretativo animato da una profonda coscienza musicale del collettivo, una esecuzione di prim'ordine per il colore, la chiarezza, la coerente articolazione dello strumentale, del la Prometeus Ouverture di Beethoven, della Sinfonia n. 4 di Haydn, di cui ricordiamo l'autenticità della lettura dell'Adagio, costumi e cerimonie, e del virtuosismo finale, e infine, della Sinfonia K.501 (« Praga ») di Mozart.

La fama dell'orchestra e il programma a tutto tondo, hanno attirato un folto pubblico, cui, in apertura, si è rivolto brevemente Gastone Tosato, direttore artistico del « Gonfalone », ricordando i trentadue anni di vita del Coro polifonico romano, fondato nella Chiesa di Santa Maria in Vallicella, i vent'anni dal debutto in Italia dell'Orchestra da camera di Praga, da allora puntuale da noi con le sue tournées annuali.

La serata, di grande successo, ha avuto una conclusione delle appendice nella concessione di due prestiti bis.

Teatro

Chi è Beatrix

Al Teatro Atrio, fino a dopodomani, Donato Castellana offre agli spettatori un monologo inconsueto, di questi tempi: non una confessione esistenziale, un « parlarsi addosso » secondo l'uso corrente, ma il referato molto oggettivo di un'opera narra-

Musica

L'Orchestra di Praga al Gonfalone

Ospitato, per l'occasione, nella Chiesa di Santa Maria in Vallicella, il Gonfalone ha inaugurato il grande giovedì, la stagione concertistica con una serata che ha avuto per splendida protagonista l'Orchestra da camera di Praga.

Questo straordinario complesso sinfonico, che esegue senza interruzione un vasto repertorio classico e romantico, ha realizzato — e qui ricominciamo gli entusiasmi — meriti acquisiti in un secondo clima interpretativo animato da una profonda coscienza musicale del collettivo, una esecuzione di prim'ordine per il colore, la chiarezza, la coerente articolazione dello strumentale, del la Prometeus Ouverture di Beethoven, della Sinfonia n. 4 di Haydn, di cui ricordiamo l'autenticità della lettura dell'Adagio, costumi e cerimonie, e del virtuosismo finale, e infine, della Sinfonia K.501 (« Praga ») di Mozart.

La fama dell'orchestra e il programma a tutto tondo, hanno attirato un folto pubblico, cui, in apertura, si è rivolto brevemente Gastone Tosato, direttore artistico del « Gonfalone », ricordando i trentadue anni di vita del Coro polifonico romano, fondato nella Chiesa di Santa Maria in Vallicella, i vent'anni dal debutto in Italia dell'Orchestra da camera di Praga, da allora puntuale da noi con le sue tournées annuali.

La serata, di grande successo, ha avuto una conclusione delle appendice nella concessione di due prestiti bis.

Teatro

Chi è Beatrix

Al Teatro Atrio, fino a dopodomani, Donato Castellana offre agli spettatori un monologo inconsueto, di questi tempi: non una confessione esistenziale, un « parlarsi addosso » secondo l'uso corrente, ma il referato molto oggettivo di un'opera narra-

orizzonte Piemonte

...Per non sciare in 10.000 in fila per 1.



Andare in montagna a cercare riposo, lunghe discese e silenzio... capita poi di trovarsi per ore in coda allo skillift, poi al self service, poi al bar, poi allo skillift... e qualche volta anche in pista.

In Piemonte ci sono ancora tanti e tanti centri, non invasi dal cemento con comodi impianti di risalita, tra tanto spazio per lunghe e serene discese.

Orizzonte Piemonte con i suoi 80 centri invernali, di cui 40 particolarmente « attrezzati », le sue 1000 proposte di libera montagna è un'alternativa concreta allo sciare "in 10.000 in fila per uno".

orizzonte Piemonte

Una scelta turistica alternativa in ottanta proposte. Un modo nuovo di unire l'uomo al territorio. Orizzonte Piemonte: un'organico servizio per chi ama la montagna.